

però un poco più piana e regolare ¹⁾. — Predilige i querceti, tanto sugli altipiani carsici, quanto sulle colline arenacee e sta nascosto di giorno sotto i sassi; non di rado avviene di trovarlo all'entrata delle spelonche o addirittura al fondo degli abissi carsici. Compare per lo più in V - VIII, raro; esemplari immaturi alla fine V ed ai primi VI; 1 es. ibernante sotto il muschio in un tronco fracido in febbraio.

Il *loc. class.* di questa razza non è bene precisato nella descrizione originale; KRAATZ (l. c.) dice semplicemente «Illyrien». HAURY (Wien. ent. Zeit. 1885, 110) dice di aver esaminato più di 50 es. illirici, ma non indica le località. Un es. del Museo di Vienna, proveniente dallo stesso Schreiber, porta l'indicazione «Carso». REITTER (Best. Tab.) menziona Gorizia. Lo Schreiber mi confermò a voce che i suoi esemplari provenivano «dai dintorni di Gorizia, ma non nelle immediate adiacenze» e vi aggiunse che appena nel 1907 sarebbe comparso questo carabo per la prima volta nel bosco di Panoviz in vicinanza della città. Io stesso vidi 1 es. di Panoviz (leg. Kr 2.11.07). Al Museo di Vienna ho potuto constatare l'identità di razza dell'es. originario dello Schreiber con uno di Planina ed uno di Trieste. — Retroterra montano ed altipiano carsico di Trieste: Planina (Mus. Vienna), Senossecchia (Bianchi), S. Daniele, Comeno, Velikidol, Voragine di S. Canziano, Castellaro Maggiore (nella zona aren. sotto la vetta, diversi es., piuttosto piccoli e verdastri), Lipizza, Gropada (nei querceti, però anche in fondo della Voragine dei Corvi, 3 es. vivi e numerosi avanzi di es. morti, 5.20), Conca di Orleg, Gabrovizza di Prosecco (all'entrata della Caverna dell'Orso), Nabresina (nei querceti e all'ingresso delle caverne, 2 es. anche in fondo della Grotta Noe, 5.20). — Zona costiera di Trieste: Strada Vicentina, Terstenico, Conconello e immediati dintorni della città (Boschetto, S. Giovanni, Rojano). — Istria settentr.: Cosina (Str); Matteredia, Castelnuovo e Poljane, per lo più all'entrata delle caverne, singoli es.; M. Tajano, 1 es. piccolo, simile al *macretus*, 5.14 (Ch). — Indicato dal DEPOLI (1913, 37) anche nei monti della Liburnia: Viševica e Risnjak. Converrà però rivedere la determinazione con riguardo al *macretus* del Velebit.

c) *caelatus macretus* Kraatz (Deutsche Ent. Zet. 1877, 259, Gglb. e Reitt. l. c. — Razza montana del Velebit, di color azzurro, violaceo o verdastro; la scultura delle elitre abbastanza regolare e allineata, quasi come nel *dalmatinus*, però meno liscia; il protorace un poco più stretto dello *Schreiberi* e molto più stretto del *dalmatinus*; statura spesso piccola e stretta). — 2 es. del Museo di Vienna coll'indicazione «Korlevic - 1883 - Fiume» coincidono abbastanza bene con quelli del Velebit.

¹⁾ Ciò si verifica specialmente negli es. di Trieste, (ma non sempre!) i quali si avvicinano in questo riguardo alla razza *dalmatinus*. Però sarebbe errato confonderli col *dalmatinus*, come fece KRAATZ nella Deutsche Ent. Zeit. 1877, 258. Il vero *dalmatinus* ha le elitre più piatte, con scultura ancor più piana e regolare e il protorace più largo, con lobi post. meno sporgenti e più arrotondati.